

MACROGARDA | Gestire l'emergenza

Alta densità turistica e Comuni Peschiera guida la classifica

RISCHIO OVERTOURISM Una ricerca del centro studi di Confindustria Brescia evidenzia che in determinati periodi dell'anno alcuni territori rischiano di andare sotto stress proprio per l'eccessiva affluenza turistica

EMANUELE ZANINI
economia@arena.it

Il turismo sul lago di Garda continua a macinare numeri da record, confermandosi come destinazione sempre più gettonata da ospiti provenienti soprattutto dall'estero, ma che allo stesso tempo crea una «pressione» turistica sempre più marcata.

Il 2023 si è rivelato un'annata da incominciare dal punto di vista turistico: lo scorso anno si sono registrate 26 milioni e 134mila presenze, superando di lancio le performance ottenute nel periodo pre Covid.

L'incremento sull'ottimo 2017, anno che aveva registrato 24.944.000 notti trascorse dagli ospiti nelle attività ricettive gardesane, è stato infatti di oltre un milione, mentre sul 2018 (24.569.000 presenze) la differenza in positivo è stata di oltre 1,5 milioni di presenze e di quasi 1,7 milioni nel 2019.

Lo stesso vale per gli arrivi, cioè il numero di clienti che ha effettuato il check-in negli esercizi ricettivi, arrivati a 6,3 milioni, equivalenti all'8,5% in più rispetto a cinque anni fa.

Una «regione» al top

Questi dati sono stati diffusi in occasione di un'indagine condotta da Davide Fedreghini del Centro Studi Confindustria Brescia, che ha realizzato uno studio, basato su dati Istat, focalizzato sul turismo gardesano nel suo complesso.

Dalla ricerca analitica, inoltre, risulta che se tutta l'area benacense - considerando la costa veronese, bresciana e trentina - fosse considerata una Regione, sarebbe nelle top ten del turismo nazionale: settimana per presenze turistiche e decima per numero di attività ricettive.

Inoltre il «macro Garda», da solo, può vantare il 4% degli esercizi extra alberghieri in Italia, facendo meglio, per esempio di Sicilia, Piemonte, Sardegna e Marche.

Il territorio gardesano, secondo i numeri diffusi dallo studio, può contare inoltre su oltre novemila esercizi ricettivi (il 13% alberghieri e quasi l'87% extra-alberghieri) con quasi 250mila posti letto totali (il 29% per gli ho-

L'ALLARME

In pericolo tutela del territorio e dell'ambiente

Il confronto Del fenomeno «overtourism» si è parlato anche in un recente incontro che si è tenuto a Riva del Garda organizzato dal Coordinamento per la tutela dell'ambiente Alto Garda e Ledro dal titolo «Turismo (in)sostenibile - Verso la sostenibilità sociale ed ambientale gardesano e ledrense», in cui si è discusso del sovraffollamento turistico col quale stanno facendo i conti alcuni territori anche del Garda, mentre molti altri sono a rischio.

Nel corso dell'evento sono emerse anche proposte su come affrontare la problematica come l'istituzione di un osservatorio che consenta di studiare e approfondire le conseguenze del turismo per cercare di arginare una situazione definita dagli stessi ambientalisti ormai «insostenibile».

Nel corso del convegno si è parlato anche di consumo di suolo e dei relativi rischi per il territorio.

«Il futuro dell'area gardesana», hanno spiegato gli organizzatori, «è in gran parte determinato da un nuovo approccio e da una corretta soluzione del rapporto tra turismo, territorio e società».

«Assistiamo ad una presa di coscienza e una crescente insofferenza da parte dei cittadini residenti», hanno spiegato ancora dal coordinamento, «che incominciano a rendersi conto sulla propria pelle dei disagi e dei costi diretti ed indiretti di una crescita non controllata del turismo».

«Ci rendiamo finalmente conto», hanno poi proseguito, «delle conseguenze tangibili del turismo non regolato anche in Alto Garda e Ledro. L'elevata affluenza di visitatori», hanno commentato davanti al pubblico arrivato per ascoltare e interagire con i relatori, «pare ormai superare la capacità di accoglienza del luogo e la tutela dell'ambiente, creando congestione e numerosi inconvenienti per le comunità locali. Gli impatti negativi di questo fenomeno riducono il beneficio economico che solitamente deriva dal turismo». Em.Zan.

tel, il 71% per le altre strutture).

Nella Riviera veronese è presente quasi il 72% degli esercizi ricettivi e Verona si distingue in particolare nell'offerta extra-alberghiera, coprendo il 75% del totale: nutrita la presenza di alloggi in affitto (5.469 unità) che arriva all'80% del totale, oltre ai campeggi (quasi il 37%) e degli agriturismi con quasi il 53%. Brescia domina nel segmento degli alberghi di lusso con 13 strutture su 18. Più equilibrata l'offerta trentina.

Il pericolo dietro l'angolo

Da una parte il comparto turistico brinda ai numeri in costante crescita con il Garda che, secondo un rapporto dell'Osservatorio Emma Villas che ha chiesto agli italiani quale siano le mete preferite per le vacanze estive, è risultato il terzo luogo prediletto lungo il Belpaese dai turisti italiani dietro solo a Salento e Costiera Amalfitana.

Dall'altra, tuttavia, c'è chi fa osservare come i numeri di presenze in progressivo aumento faccia temere al pericolo di «overtourism» anche sull'area gardesana. I dati forniti dalla ricerca condotta da Fedreghini dicono che in determinati periodi dell'anno, specie in alta stagione, alcuni territori rischiano di andare sotto stress proprio per l'alta affluenza turistica.

La densità ricettiva, cioè il rapporto tra il numero totale di posti letto e la superficie in chilometri quadrati sul lago di Garda complessivamente raggiunge il valore di 124, con la sponda veronese in testa, seguita a distanza da quella bresciana e trentina.

Comuni ad alta densità

Entrando nel dettaglio dei paesi delle tre coste benacensi si scopre che in testa alla classifica troviamo Peschiera con 1.196. Il paese arilicenses stacca nettamente gli altri: al secondo posto infatti è presente Moniga, nel Bresciano, che con il valore di 586 si trova a meno della metà di chi è in vetta. Sull'ultimo gradino del podio c'è Lazise con 577,3 seguita da Garda con 491,2 e da Sirmione con 413,6. La pressione turistica, misurata sul totale dei residenti, mostra un quadro piuttosto eterogeneo.

Il tasso di «turisticità» indica il numero di turisti presenti ogni cento abitanti nel ter-



ritorio considerato, e nel periodo di riferimento: è il rapporto tra il numero di notti trascorse dai turisti (presenze) negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) e residenti e i giorni di riferimento, moltiplicato per cento.

Al riguardo il valore calcolato sull'intero lago di Garda è pari a 20,9. Tra i Comuni a più alta presenza relativa di turisti spicca Limone con ben 281,4 turisti ogni cento abitanti. Segue a distanza Lazise con 165,2, Bardolino con 94,1 e Malcesine con 86,8, quindi il primo paese trentino, Nago-Torbole con 71,8.

Le differenze territoriali

Non mancano marcate differenze territoriali anche riguardo alla densità turistica, cioè il numero di turisti presenti per chilometro quadrato ottenuto dividendo il numero delle notti trascorse dai turisti (presenze) negli

esercizi ricettivi per la superficie in chilometri quadrati e per i giorni di riferimento. Sull'area gardesana di media ci sono 35,5 turisti per chilometro quadrato.

Il valore si alza nettamente analizzando la situazione paese per paese: in questa classifica Peschiera è di nuovo in cima con 366,4 turisti per chilometro quadrato, seguita a distanza da Lazise (179,3) e Garda (170,8). Fuori dal podio si collocano Limone (137,8) e Sirmione (131,1).

Lo studio evidenzia inoltre come il numero medio di notti trascorse lungo le sponde del Benàco sia in leggera ma progressiva diminuzione, sia per gli ospiti italiani che stranieri: la permanenza media nel 2023 è stata di 4,1 giorni, contro i 4,5 del 2021.

Numeri sottostimati

«I dati emersi», precisa Fedreghini, «tra l'altro sono sottostimati. L'analisi infatti

non considera tutte quelle persone che frequentano il lago in giornata senza pernottare e che quindi è più difficile intercettare ma che comunque affollano i centri abitati e le coste gardesane».

L'evoluzione delle abitudini

«Inoltre», aggiunge il referente del Centro Studi Confindustria Brescia «Considerando l'evoluzione del turismo e delle mutate abitudini di presenza degli ospiti negli ultimi anni, il fenomeno andrebbe ulteriormente approfondito con un'analisi ancora più puntuale considerando non solo i dati mensili ma quelli settimanali se non giornalieri, specialmente per i periodi dell'anno più affollati. Non tutti i territori gardesani vivono allo stesso modo la pressione turistica: nel Veronese il fenomeno è presente in modo più spinto, mentre Brescia e Trento lo avvertono un po' meno».

In coda
Turisti in attesa di salire sui traghetti che collegano le sponde del lago



Sulle strade
Code in uscita al casello di Peschiera, il più utilizzato dai turisti per raggiungere le rive del Garda



I sindaci: «Qui gestiamo al meglio tante presenze»

I PRIMI CITTADINI di Peschiera, Bardolino e Lazise: «Qui non c'è il fenomeno overtourism anche se siamo in testa alle classifiche»

Qui Bardolino
Turisti a passeggio sul lungolago: la foto risale all'aprile scorso



Il significativo aumento degli afflussi turistici, accompagnato da una presenza sempre più massiccia degli ospiti nelle attività ricettive gardesane, non preoccupa le amministrazioni comunali dei paesi con i più alti numeri di affluenza per un possibile fenomeno di «overtourism», cioè il sovraccollamento turistico.

Per Orietta Gaiulli, sindaco di Peschiera, centro gardesano in testa alla classifica della densità ricettiva e turistica di tutto il Benàco, «i risultati che abbiamo ottenuto ci gratificano. Significa che il nostro paese è accogliente, accattivante e crea benessere ai turisti».

«La coesistenza tra i nostri ospiti e i cittadini prosegue per il meglio», prosegue Gaiulli. «Siamo in grado di

offrire un turismo di qualità che ci sta premiando. Non soffriamo criticità particolari da sovraccollamento. Continuiamo a lavorare per rendere il nostro territorio sempre più bello e accogliente per una stagione turistica che si è progressivamente allungata e ormai dura undici mesi l'anno, escludendo forse solo parte di novembre e febbraio. L'unico neo è il traffico. Siamo penalizzati dal fatto che abbiamo una statale ad alto flusso turistico che passa in centro paese. Ma non è una novità, la situazione è questa da sempre».

Per Damiano Bergamini, sindaco di Lazise, «per noi è fuorviante parlare di overtourism. Siamo in testa alle classifiche di densità turistica ma di fatto non esistono situazioni critiche, se non per qualche giorno all'anno

particolarmente affollato per quanto riguarda la viabilità. Stiamo portando avanti politiche per destagionalizzare la stagione turistica, che rappresenta comunque la prima fonte di reddito sul territorio con un indotto fondamentale», precisa il primo cittadino del paese del Basso Garda.

«Sebbene siamo in cima alle classifiche come presenze», prosegue, «riusciamo a gestirle al meglio, senza problemi particolari, anche perché abbiamo un territorio ampio con sette chilometri di costa. L'unico problema è legato alla massiccia presenza di biciclette dei turisti, per le quali ci saranno nuove rastrelliere e una corsia dedicata nelle future ciclovie del Garda».

Anche per Daniele Bertasi, sindaco di Bardolino, non si può parlare del fenomeno dell'«overtourism». «Piuttosto», dice, «la criticità riguarda la mancanza delle abitazioni residenziali per i cittadini», commenta, «dal momento che sono preponderanti gli immobili destinati a locazioni turistiche. Anche per questo stiamo comunque adottando politiche abitative mirate con interventi di edilizia pubblica. Parallelamente però continueremo a lavorare per rendere attrattiva Lazise con eventi spalmati in tutto l'arco dell'anno per allungare la stagione».

Em.Za.

Qui Peschiera
Risulta primo tra i Comuni del Garda per densità ricettiva



TURISMI | Tendenze

Garda veronese Primato veneto per gli hotel

STATISTICA REGIONALE A Venezia prevalgono invece gli affitti brevi; anche a Verona città è più diffusa questa tipologia

VALERIA ZANETTI
economia@arena.it

Dove alloggiano i tanti turisti che ogni anno scelgono il Veronese per le loro vacanze, per un week end o solo per una tappa alla scoperta della regione? A rispondere è uno studio condotto dal sistema statistico regionale sulle strutture ricettive che nel 2023 sono state disponibili ad accogliere ospiti almeno un giorno.

La sponda veronese del Garda batte anche Venezia per numero di alberghi e resort. Sull'extra alberghiero è invece il Veneziano con i suoi immensi campeggi e i tanti alloggi in affitto breve a detenere il primato assoluto delle soluzioni. Verona è al quinto posto nella classifica veneta dei Comuni che offrono più alloggi, ma quando si parla di posti letto messi in vendita e di tasso di ricettività ogni mille abitanti, il discorso cambia e i primati vanno ridistribuiti.

Lo studio parte da un dato: l'anno scorso gli esercizi che hanno offerto ospitalità in tutta la regione sono stati oltre 60mila, per un totale di più di 765mila posti letto in commercio. L'offerta, rap-

A OSAKA

C'è anche il lago tra i protagonisti di Expo 2025

Le comunità del Garda tra le eccellenze protagoniste al Padiglione Italia a Expo 2025 Osaka. L'obiettivo è quello di far conoscere meglio, in una regione del mondo in forte crescita, la ricchezza e la varietà delle nostre eccellenze territoriali, ma anche stimolare collaborazioni in ambito tecnologico e turistico. «Il Garda è da sempre un crocevia di popoli, anticamera dell'Oriente e storicamente al centro di scambi e incontri tra uomini e merci», ha dichiarato il senatore Mariastella Gelmìni, presidente della Comunità del Garda.

portata alla popolazione, è maggiore a San Michele al Tagliamento, rinomato per Bibione, con circa 7 letti per abitante. Venezia è prima, invece, nella classifica stilata in base al numero di posti letto a disposizione dei turisti (oltre 80mila).

La provincia scaligera conta complessivamente 11.590 strutture ricettive, ovvero il

19,3% del complessivo veneto tra alberghi, b&b, soluzioni in locazione turistica breve, campeggi e villaggi. Il primato è del Veneziano con 32.264 esercizi (il 53,7%). Al terzo posto segue, molto distanziata, Belluno a 5.760 (9,6%).

Dove si trovano le strutture sul territorio provinciale? Verona (quinta in Veneto) è in testa (3.598), tallonata da Peschiera (948), Bardolino (870), Malcesine (864) e Lazise (823). Brenzone (525), Garda (448), Torri del Benaco (439), Negrar (238) e Castelnuovo (237). A seguire, Bussoleto (211), Costermano (206) e Valeggio (191). Per numero di camere il primato è del capoluogo (11.500) seguito da Lazise (10.637). Per posti letto disponibili svetta Lazise (36.452), che ha anche il tasso di ricettività più elevato della provincia se rapportato al numero di abitanti.

Se il focus è sugli hotel, il numero veronese è di 797 che valgono il 25,7% della regione e sono per circa la metà classificati con tre stelle o come residenze turistico alberghiere. Il Garda ne conta 558, appunto più della città metropolitana di Venezia, a 552. Seguono il comprensorio Jesolo-Eraclia (377) e quello dolomitico (311) mentre a Verona e nel resto del territorio scaligero si conta-

La sponda veronese del Garda batte anche Venezia per numero di alberghi e resort: 558. Nella lista dei Comuni è in testa Malcesine seguita da Verona e da Bardolino



no altri 239 hotel. Localizzandoli per Comuni è in testa Malcesine, a 113 alberghi, pensioni e residenze turistico alberghiere, che offrono 5.218 letti; poi Verona con 74 (6.034 posti letto) e Bardolino con 59 (4.565).

Sull'extralberghiero il litorale marittimo non ha rivali. Solo a Bibione e nei dintorni di Venezia, ci sono quasi 19mila esercizi. Il Garda si piazza subito sotto con 5.806 strutture. Unendo a queste, b&b, locazioni turistiche brevi e altri esercizi del resto del

Veronese, 4.987, la provincia totalizza 10.793 strutture extralberghiere, che rappresentano il 18,3% del totale della regionale. Il primato scaligero è del sistema turistico territoriale di Verona (città e provincia escluso il Lago) con 3.524 soluzioni, numero su cui incidono molto le cifre degli affitti brevi proposti in piattaforma. Segue Peschiera (893). Mentre per posti letto offerti, esclusi gli hotel, Lazise (33.608) primeggia.

Il turismo di lusso dei 5 stelle è appannaggio di Vero-

na, San Pietro in Cariano (quattro strutture ciascuna), Lazise, Torri del Benaco e Cavaion (una per Comune). Numeri ancora lontani da Venezia (35), Abano Terme (8) e Cortina (5). I quattro stelle sono più diffusi a Malcesine e Bardolino, rispettivamente a 20 e 17 esercizi. Poi Verona e Peschiera, a quattro. Gli alloggi privati sono concentrati in città (3.281), così come gli agriturismi (55). La capitale dei campeggi è Lazise, a quota 13 con 6.981 camere e oltre 28.400 posti letto.

IL RAPPORTO STRATEGICO

La Regione modello di turismo sostenibile

Turismo sostenibile
Il Veneto rappresenta un modello per la capacità di valorizzare il patrimonio



Il Veneto non è solo una meta turistica di eccellenza, ma un modello di innovazione e sostenibilità, in grado di coniugare tradizione e modernità: è quello che ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo, Federico Caner, al recente convegno sul «Rapporto Strategico sul Turismo Sostenibile e i Patrimoni dell'Umanità», tenutosi a Cison di Valmarino, Treviso.

La Regione si conferma leader, dunque, nella promozione di un turismo «che sa valorizzare il patrimonio cul-

turale e paesaggistico, coinvolgere e rispettare le comunità locali e garantire un'esperienza autentica per i visitatori di tutto il mondo».

Grazie alla sua varietà di offerta, la Regione riesce a distribuire i flussi turistici durante tutto l'anno, mitigando l'impatto sulle singole destinazioni.

Il Veneto si distingue come una delle Regioni italiane con la maggiore affluenza turistica: nel 2023, specifica l'assessore, ha registrato oltre 71 milioni di presenze, di cui il 69% rappresentato da

visitatori stranieri. Questa straordinaria attrattività si riflette nei numerosi siti Unesco, tra cui Venezia e la sua Laguna, le Dolomiti, le ville palladiane, i cicli affrescati del XIV secolo di Padova e le Colline del Prosecco. «Luoghi che rappresentano l'essenza dell'identità veneta e sono i pilastri dell'economia turistica regionale».

Il Veneto rappresenta il 38% degli arrivi regionali, seguito dal turismo balneare con il 33%.

«Tuttavia», ha proseguito Caner, «le sfide come l'over-tourism a Venezia, che ospita il 12% dei turisti italiani su appena lo 0,1 per cento della superficie nazionale, evidenziano l'urgenza di strategie sostenibili per bilanciare la

crescita turistica e la tutela del patrimonio. Il nostro impegno va esattamente in questa prospettiva, verso un Veneto aperto, attento, attivo, attuale».

«La gestione dei siti Unesco», ha concluso l'assessore, «non può essere, dunque, considerata separata dalla pianificazione strategica delle destinazioni turistiche. Per questo motivo, il Veneto punta su un modello di governance coordinata e sostenibile tutelando, da un lato, i suoi siti Patrimonio dell'Umanità, promuovendo, dall'altro, un confronto internazionale sulle grandi sfide, partecipando e ospitando eventi di rilievo capaci di favorire il dialogo e la promozione».